

L'eurodeputato ed ex medico a Lampedusa: "I morti non si arrestano e pochi Stati dettano legge Controllare i confini esterni non serve a far crescere i Paesi d'origine, è un'illusione dannosa"

# Bartolo: "Mi vergogno della Ue che non sa trovare un accordo"

**L'INTERVISTA**

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

«**C**ontinuiamo a vedere morti nel Mediterraneo, sull'Ocean Viking ci sono 572 persone che aspettano di essere portate a terra. E l'Ue dice che l'individuazione dei porti di sbarco non è di sua competenza: ma l'Europa non può più continuare a voltarsi dall'altra parte». Pietro Bartolo ha lasciato il suo lavoro di medico a Lampedusa per cercare una soluzione alla questione immigrazione dai banchi del Parlamento europeo. Ma, una volta arrivato a Strasburgo, l'eurodeputato Pd si è reso conto che è come andare a scoprire il mare.

**I numeri dicono che non c'è alcuna emergenza, eppure il tema resta esplosivo: si troverà mai una soluzione?**

«Io dico solo che mi vergogno perché l'Italia e l'Europa non si stanno dimostrando capaci di ospitare quattro gatti. Perché sono quattro gatti... Non riusciamo a metterci d'accordo su 572 persone. E anche se fossero 5.700 o ventimila, potremmo accoglierle senza sforzi, liberando i campi in Libia dove avvengono torture e violenze, rispettando la legge del mare e i diritti umani che stanno alla base dei valori Ue».

**Davvero crede che gli Stati possano mettersi d'accordo?**

«Si tratta di un fenomeno strutturale che non finirà oggi e che va affrontato sedendosi attorno a un tavolo con intelligenza, lungimiranza e umanità. Invece stiamo facendo il contrario, prima con il regolamen-



**PIETRO BARTOLO**  
PARLAMENTARE UE  
E MEDICO



Si tratta di un fenomeno strutturale va affrontato insieme con lungimiranza e umanità

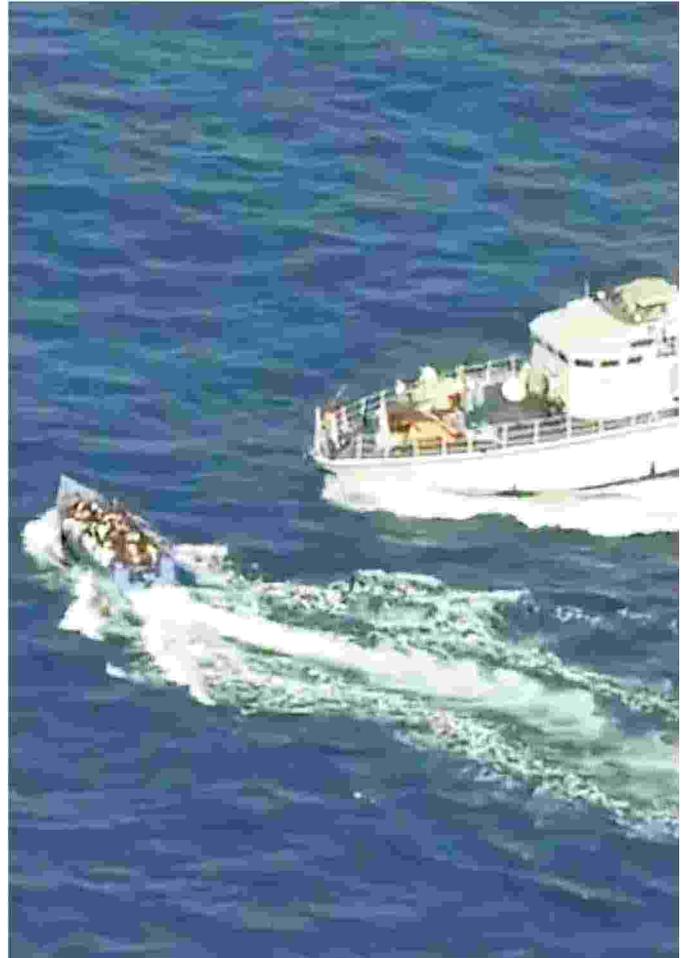
Sull'Ocean Viking ci sono 572 persone che aspettano di essere portate a terra

to di Dublino e ora con questo Patto che ripercorre la stessa strada fallimentare».

**Cosa c'è che non va nella proposta della Commissione?**

«I commissari hanno presentato un piano per assecondare le richieste di quei pochi Stati che dettano legge. Un piano che, come Dublino, parla solo dei richiedenti asilo e non dei migranti economici, che per l'Europa vanno rimandati a casa».

**Molti però lo considerano un piano inaccettabile per-**



Una motovedetta libica sperona un barcone con i migranti a bordo

**ché apre la strada a una redistribuzione.**

«Il problema è che in Europa anche chi avrebbe diritto all'asilo spesso non può presentare la domanda perché viene respinto. Lo fa l'Italia con la Slovenia, la Spagna a Ceuta, la Grecia. L'Ue ha creato una forza che rende impossibile esercitare questo loro diritto. Servirebbe una missione navale europea, invece nel Mediterraneo si speronano le barche con a bordo delle persone».

**All'ultimo Consiglio europeo**

**ci si è - brevemente - concentrati solo sulla dimensione esterna: deluso?**

«Lavorare sulla dimensione esterna sarebbe l'ideale se servisse veramente a far crescere i Paesi di origine, a creare le migliori condizioni di vita o ad aprire canali per la migrazione legale. Invece la dimensione esterna viene intesa solo per pagare i Paesi di origine e di transito affinché controllino le frontiere. Ma così non risolveremo mai nulla».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA